Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

CATTEDRA JEAN MONNET - HICOM 2018-21
SFIDE STORICHE, POLITICHE DELLA MEMORIA
ED INTEGRAZIONE EUROPEA
MEZZOGIORNO E AREA MEDITERRANEA

L'Europa nel mondo contemporaneo e i dilemmi del presente.

Per una didattica dell'UE e della cittadinanza europea

UE E REGIONI D'EUROPA: SPAZI, POLITICHE, IDENTITÀ - EDIZIONE 2020/2021

Cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Cattedra Jean Monnet di storia e politica dell'integrazione europea
2018-2021

La costruzione dell'identità regionale pugliese. Lo Statuto della Regione Puglia

10 novembre 2020

Vincenzo Demichele

La costruzione dell'identità pugliese

- Processo di regionalizzazione fra fine '800 e anni Venti del '900

- Crescita di Bari rispetto alle altre principali città della Puglia (commercio -> barese come mercante)

- «La Puglia ha avuto un nome e un posto della storia del mondo solo quando l'hanno attraversata i flussi della civiltà intercorrenti fra l'Oriente e l'Occidente, ha una fatalità storica che la trae a inorientarsi: ne fanno fede la sua configurazione, il suo cielo, i suoi idiomi, i monumenti della sua civiltà: per la Puglia dovrà l'Italia inorientarsi». (A. SALANDRA, *Una nuova era nella storia della Puglia*, «Rassegna Pugliese», gennaio 1913)

La costruzione dell’identità pugliese

- Necessità di costruire una memoria storica della Puglia come mezzo di legittimazione delle classi dirigenti locali.

- Tentativi di Luigi Sylos e Francesco Caraballese. Opera di ricostruzione storica dell’Istituto di Storia patria di Bari

- Riordino archivio della Basilica di San Nicola e ripresa del mito nicolaiano.

La costruzione dell’identità pugliese

- Rivendicazioni autonomistiche per Daunia e Salento (interventi degli onorevoli Recca e Caccuri all’Assemblea Costituente)
- Secondo dopoguerra: difficoltà economiche, acuite da un carattere «nordista» dell’economia nazionale.
- Intervento pubblico in Puglia (anni ‘60)

Gli Statuti della Regione Puglia

- **Primo Statuto della Regione Puglia (1971)**
- **Nuovo Statuto della Regione Puglia (2004) - attualmente in vigore**
- Modifiche al nuovo Statuto (es. IX legislatura)

Il cammino della Regione verso il primo Statuto (1970-71)

- **13 luglio 1970**: insediamento ufficiale del Consiglio regionale Pugliese.

Partito	Numero consiglieri espressi
DC	22
PCI	14
PSI	5
MSI	4
PSU – PSDI	2
PLI	1
PSIUP	1
PRI	1

- La maggioranza di centro-sinistra era imperniata attorno al **quadripartito DC-PSI-PSDI-PRI.**

Il cammino della Regione verso il primo Statuto (1970-71)

- ***14 novembre 1970*** – approvazione a maggioranza articolata, in Commissione, dello Schema di Statuto.
- **14, 15, 16 dicembre 1970** – Discussione e approvazione dello Statuto da parte del Consiglio Regionale.

Risultato votazione:

44 voti favorevoli (Dc, Psi, Psu-Psdi, Psiup, Pri, Pci, Pli)

4 contrari (Msi)

2 assenti: Quarta (Dc) e Scamarcio (Psi)

Il cammino della Regione verso il primo Statuto (1970-71)

- **3 marzo 1971 - incontro informale** fra la prima Commissione senatoriale e una delegazione del Consiglio (formata dai capigruppo, dal Presidente della Giunta e dal Presidente del Consiglio Regionale). Suggerimenti di modifica allo Statuto.

- **9 marzo 1971** – approvazione da parte del Consiglio Regionale delle modifiche suggerite nell'incontro informale (18 emendamenti: 17 approvati, 1 respinto)

- **22 maggio 1971 – approvazione dello Statuto da parte del Parlamento** (*legge n. 349 del 22 maggio 1971*).

Il primo Statuto della Regione Puglia (1971)

Art. 1

La Puglia è Regione autonoma nell'unità della Repubblica Italiana nata dalla Resistenza.

La Regione esercita i suoi poteri secondo i principi e nei limiti della Costituzione e delle leggi dello Stato.

La Regione rappresenta unitariamente gli interessi della comunità Pugliese, garantisce nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge la più ampia partecipazione democratica dei cittadini, degli Enti locali e delle formazioni sociali, economiche e culturali all'attuazione della politica Regionale.

Il primo Statuto della Regione Puglia (1971)

Art.3 (comma 3)

provvede a determinare, con la partecipazione degli enti locali, dei sindacati e delle formazioni sociali, economiche e culturali, il programma di sviluppo regionale, rimuovendo gli ***squilibri interni della Regione****; fissa tra le direzioni della sua azione il costante perseguimento dei collegamenti interregionali necessari alla migliore utilizzazione delle risorse e all'unitario superamento dei* ***dislivelli sociali ed economici del Mezzogiorno****.*

Il primo Statuto della Regione Puglia (1971)

Art. 16

La Regione individua nel fenomeno dell'emigrazione di massa un elemento che condiziona pesantemente lo sviluppo civile della comunità pugliese;

- cura, nel quadro della programmazione, il superamento delle condizioni di bisogno che la determinano;

- promuove le iniziative necessarie per tutelare i lavoratori pugliesi emigrati.

Il primo Statuto della Regione Puglia (1971)

Elementi principali

- Assenza di tratti specifici dell'identità pugliese
- Resistenza
- Meridionalismo
- Impegno per realizzazione moderna rete commerciale (art. 5)
- **MSI**: concezione Regione come **semplice decentramento amministrativo**. Astensione tecnica preambolo.
- Grande enfasi retorica: Regione come risoluzione degli squilibri nel Mezzogiorno. Fase messianica (PUTNAM, LEONARDI, NANETTI)

VIVACE E QUALIFICATA « TAVOLA ROTONDA » A BARI SULLA POLITICA MERIDIONALISTICA

Il Sud ora spera dalle Regioni il decollo da tempo atteso

Interventi di Finocchiaro (Psi), Rotolo (Dc), Dilio (Pri) e Chiaromonte (Pci) -- Ha diretto il dibattito il prof. De Castris

Per il Circolo di Cultura del Pci, si è svolto nella sala consiliare della provincia di Bari, una tavola rotonda sulla nuova legge per il Mezzogiorno. E' stata una vivace ed a volte graffiante disamina a più voci dell'esperienza, ormai ventennale, della politica d'intervento straordinario nel Mezzogiorno da un canto, e delle prospettive e delle ipotesi di lavoro che la nuova legge propone per i decisivi anni '70 dall'altro.

Esperienze, prospettive ed ipotesi che sono oggi al centro di un grosso dibat-

Cassa per il Mezzogiorno che, snellita e ristrutturata può svolgere, nella nuova veste di « agenzia », un ruolo di strumento unificante. Non basta guardare, come fa essenzialmente il d.d.l., al Mezzogiorno sotto l'aspetto dello sviluppo industriale, ma anche agli altri settori: l'agricoltura, il turismo, ecc.

DILIO - Quanto è stato realizzato dagli anni '50 agli anni '70 non ha prodotto nel Mezzogiorno uno sviluppo economico e sociale diffuso ed equilibrato, perchè affidato alla spontaneità e alla volontà di gruppi economici

Da sinistra: l'avv. Rotolo, l'on. Finocchiaro, il prof. De Castris, il sen. Chiaromonte e Mario Dilio (foto Ficarelli)

La Gazzetta del Mezzogiorno, 9 aprile 1971.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

IN TERRA DI BARI

Un discorso di TRISORIO LIUZZI a Mola

Con le Regioni un rilancio della politica per il Mezzogiorno

Il presidente della Giunta regionale ha puntualizzato i fondamenti del nuovo discorso meridionalistico: visione unitaria del problema e partecipazione decisiva delle Regioni alle scelte che le riguardano

MOLA - Parla il presidente della Giunta regionale avv. Trisorio Liuzzi; alla sua sinistra il sindaco dott. Padovano (foto Brunetti)

Mola, 8 aprile

Sul rilancio della politica per il Mezzogiorno e sul ruolo delle Regioni in un discorso nuovo per il definitivo superamento del divario tuttora esistente tra Nord e Sud si è ampiamente soffermato il presidente della giunta regionale, avv. Trisorio Liuzzi, parlando nel salone della biblioteca comunale (palazzo Alberotanza) nel corso di una manifestazione organizzata dall'Amministrazione civica.

Ha rivolto all'oratore il saluto della cittadinanza il sindaco dott. Padovano, sottolineando il significato di questo primo incontro del Presidente della giunta regione con la comunità locale ed il valore del colloquio democratico aperto dalla regione sui temi dello sviluppo al livello delle realtà

inadeguati al conseguimento degli obiettivi di sviluppo ed occupazionali che si propongono.

Con le Regioni — ha concluso — non solo dovrà realizzarsi la rottura del centralismo e del paternalismo, ma ciascuno dovrà assumersi precise responsabilità di fronte alle popolazioni meridionali che non possono più attendere.

Alla manifestazione hanno partecipato, tra gli altri, il consigliere provinciale e segretario della sezione molese della

Dc dott. Delle Grazie, il vice sindaco Gaudiuso, gli assessori comunali Campanile, Gianfrate, Pagliarulo e Tanzi, il prof. Vitantonio Barbanente, il direttore della biblioteca Ingravallo, numerosi consiglieri comunali.

Il consigliere reg. SCAMARCIO:

La Regione potrà risolvere i problemi di Altamura e della Murgia

La Gazzetta del Mezzogiorno, 9 aprile 1971.

IN TERRA DI BARI

INTERESSANTE CONVEGNO-DIBATTITO A MONOPOLI

Le Regioni elimineranno il divario fra il Nord e il Sud

La loro istituzione costituisce inoltre motivo di rafforzamento dello Stato e premessa sicura verso la formazione di una Europa unita -- Discorsi dell'on. Dell'Andro, del senatore Russo, dell'on. Pisicchio e del consigliere regionale Sorice

L'avv. Muolo mentre parla. Da sinistra: l'avv. Sorice, l'on. Dell'Andro, il sen. Russo e l'on. Pisicchio (foto Ausonia)

Monopoli, 30 aprile *(w. laganà)* - Il federalismo e il regionalismo come pro-

La Gazzetta del Mezzogiorno, 1 maggio 1971.

Il primo Statuto della Regione Puglia (1971)

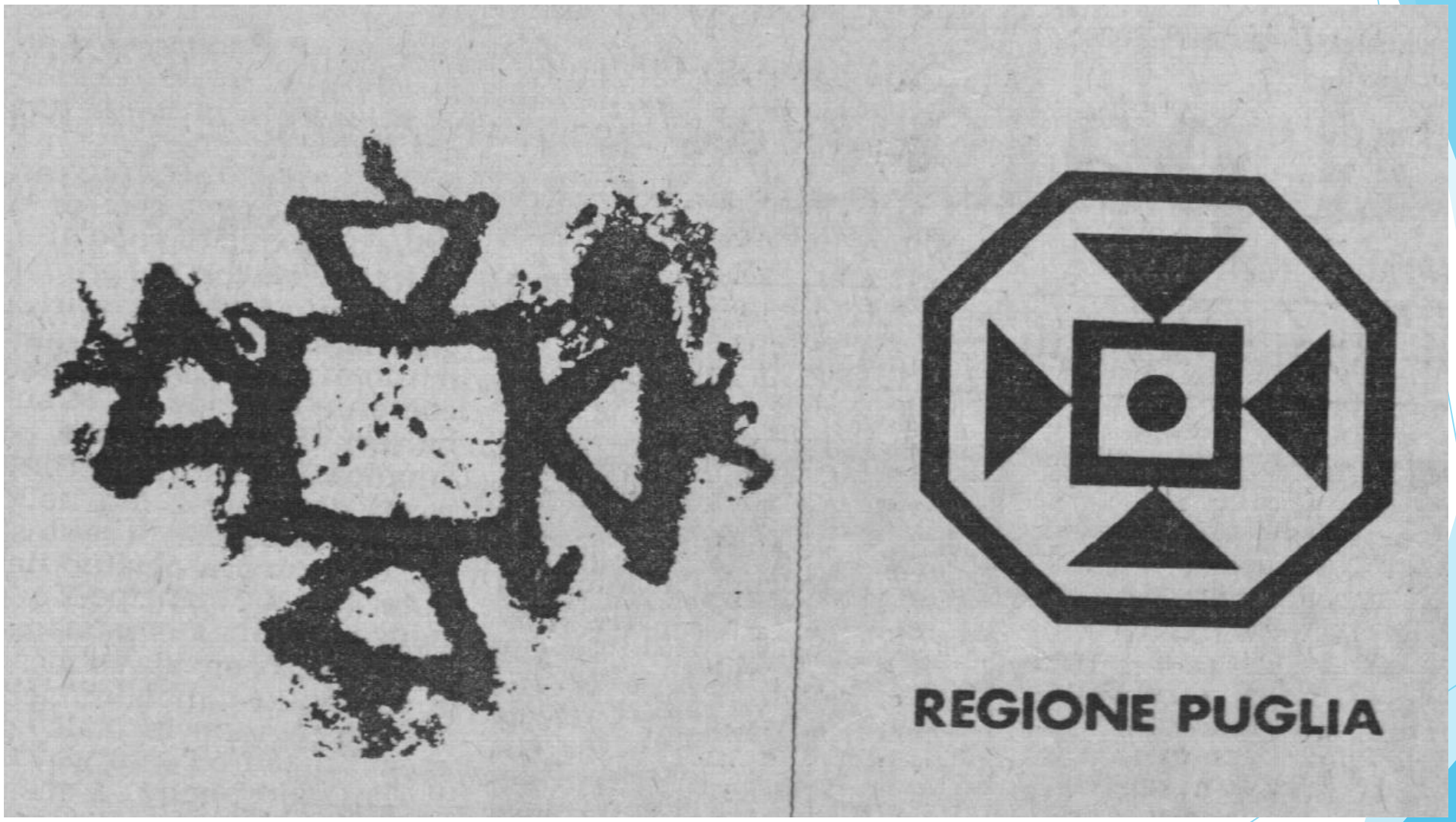
Art. 21

La Regione comprende il territorio delle Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto ed ha per Capoluogo la città di Bari.

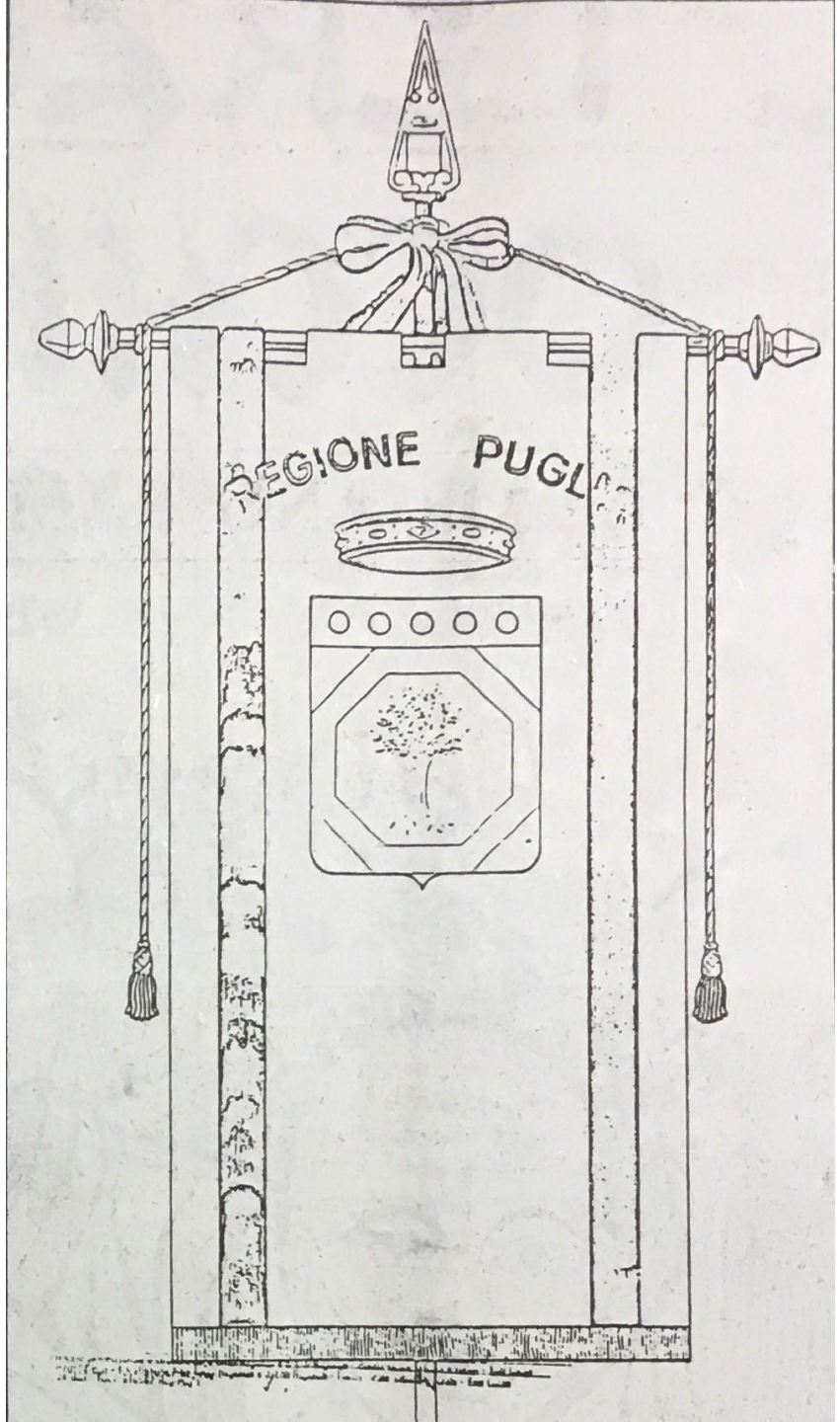
Essa ha un proprio gonfalone ed uno stemma stabiliti con legge regionale.

Il gonfalone della Regione Puglia

- Storia tortuosa, che percorre tutti gli anni ’70 e ’80, fino alla definitiva adozione nel **1988**.
- **Dal 1972 al 1988**, vennero indetti **due concorsi**, senza che venisse proclamato nessun vincitore.
- **1986**: L’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale si incarica direttamente della questione.
- 1988: approvazione del gonfalone da parte del Consiglio Regionale .

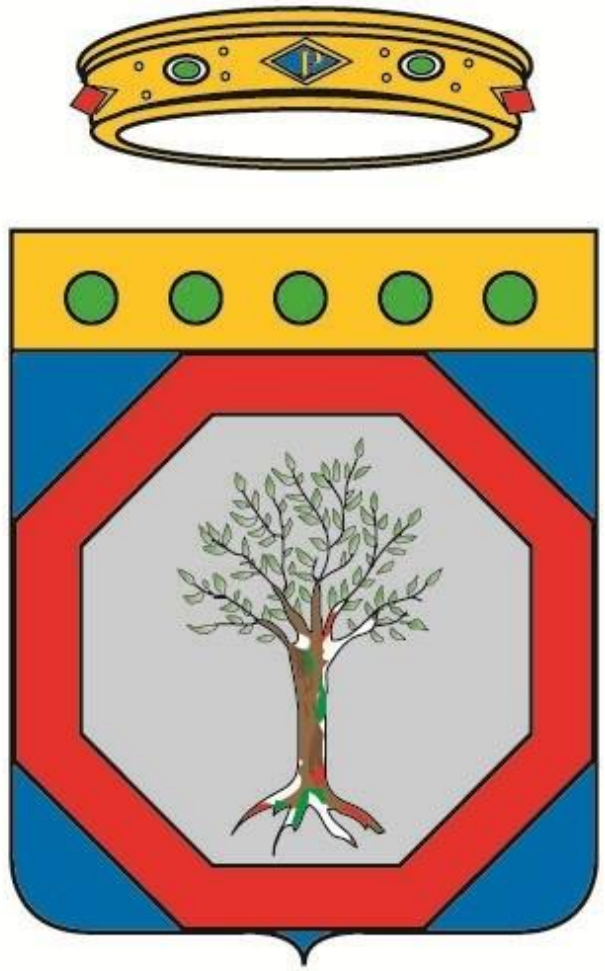


Esempio di proposta per lo stemma della Regione Puglia.


REGIONE PUGL

REGIONE PUGLIA

Il gonfalone della Regione Puglia



- 5 sfere (Commissione regionale)
- Albero d’ulivo (Commissione regionale)
- Ottagono (Ufficio araldico)
- Corona (Ufficio araldico)

«[…] Intorno agli oliveti ed in mezzo ad essi si è esplicata nei secoli, dal promontorio del Gargano alla Penisola Salentina, la vita operosa di una gente sobria e pacifica, cortese e ospitale … capace di lavorare con pazienza all'avvento del proprio riscatto, anche quando questo sembrava lontano. E il suo simbolo, il simbolo di questa umanità che sa lavorare e sperare è proprio l'albero dell'olivo, tormentato nel tronco, ma coronato di foglie e ricco di frutti»

Aldo Moro, estratto dalla presentazione del libro *Puglia* a cura di Franco Biancofiore, Giovanni Bronzini, Giovanni Masi, Adriano Prandi, Mario Sansone, Electa, Milano 1967

REGIONE PUGLIA

Ultima versione, dopo la modifica con legge regionale 17 maggio 2011, n. 8

Proposta di legge del consigliere regionale Vincenzo Colonna (X legislatura)

Il nuovo Statuto della Regione Puglia

- Legge costituzionale n.1/1999: elezione diretta Presidente della Giunta Regionale
- Riforma del Titolo V della Costituzione
- Già nel 1996 in Puglia costituita Commissione Speciale per la revisione o la modificazione dello Statuto della Regione Puglia

Il nuovo Statuto della Regione Puglia

- VII legislatura (2000-2005), maggioranza FI-AN-CCD-Cristiani Democratici Uniti guidata da Raffaele Fitto, presidente di Giunta.

- Redazione nuovo Statuto affidata a VII Commissione permanente (Affari istituzionali), con presidente Alberto Tedesco (Socialisti Democratici Italiani)

- Alcuni dati: 30 mesi, 48 sedute plenarie e riunioni di 4 gruppi di lavoro su temi specifici

Il nuovo Statuto della Regione Puglia

«Noi abbiamo, egregi colleghi, il privilegio e la responsabilità di vivere in una Regione nella quale sono allocati ben due dei patrimoni dell'umanità riconosciuti dall'Unesco: la Valle dei trulli e delle grotte e Castel del Monte. Comunque, indipendentemente dalle etichette dell'Unesco, noi abbiamo il privilegio e la responsabilità di abitare in una regione nella quale vi è anche il barocco leccese, i due mari di Taranto, le cattedrali e i castelli di Puglia, gli ulivi, le coste del Salento, le coste del Gargano, e una lunga serie di bellezze che devono essere tutelate. […] Il nostro territorio è stato creato dall'uomo e ha creato l'uomo, formando l'identità regionale pugliese. Il nostro compito, quindi, è di porre come linea fondante dello Statuto tale identità regionale, che va difesa attraverso norme precise».

Intervento del consigliere regionale Mario Carrieri (Resoconto stenografico Consiglio Regionale,VII legislatura, seduta n. 19 del 6 febbraio 2001, pp. 7-9)

Il nuovo Statuto della Regione Puglia

Art. 1

La Puglia, **nell'unità e indivisibilità** della Repubblica e nell'ambito dell'**Unione europea**, è Regione autonoma fondata sul rispetto della dignità, dei diritti, delle libertà della persona umana e sui valori che hanno informato quanti si sono battuti per la **Liberazione** e per la riconquista della democrazia nel nostro Paese.

Il nuovo Statuto della Regione Puglia

Articolo 1

2. La Puglia, per la storia plurisecolare di culture, religiosità, cristianità e laboriosità delle popolazioni che la abitano e per il carattere aperto e solare del suo territorio proteso sul mare, è ponte dell'Europa verso le genti del Levante e del Mediterraneo negli scambi culturali, economici e nelle azioni di pace.

Il nuovo Statuto della Regione Puglia

Art. 3

1. La Regione riconosce nella pace, nella solidarietà e nell’accoglienza, nello sviluppo umano e nella tutela delle differenze, anche di genere, altrettanti diritti fondamentali dei popoli e della persona, con particolare riferimento ai soggetti più deboli, agli immigrati e ai diversamente abili.

Il nuovo Statuto della Regione Puglia

Statuto 1971	Statuto 2004
Art.16 La Regione individua nel fenomeno dell'emigrazione di massa un elemento che condiziona pesantemente lo sviluppo civile della comunità pugliese; - cura, nel quadro della programmazione, il superamento delle condizioni di bisogno che la determinano; - promuove le iniziative necessarie per tutelare i lavoratori pugliesi emigrati.	Art. 4 1. La Regione riconosce, tutela e promuove le minoranze linguistiche presenti nel proprio territorio. 2. La Regione valorizza il legame con i pugliesi emigrati.

Il nuovo Statuto della Regione Puglia

Statuto 1971	Statuto 2004
Nessun riferimento specifico alla questione di genere	Articolo 6 1. La Regione garantisce in ogni campo dell'attività politica, sociale, familiare, scolastica, professionale e lavorativa il principio della parità tra i sessi, valorizzando la consultazione degli organismi di parità e pari opportunità istituiti con legge regionale ai sensi degli articoli 3 e 51 della Costituzione italiana. 2. La legge regionale promuove parità di accesso fra donne e uomini alle cariche elettive e pubbliche, allo scopo di favorire l'equilibrio della presenza fra generi.

Il nuovo Statuto della Regione Puglia

Elementi principali:

- Tratti identitari della “pugliesità” assenti nel primo Statuto
- Liberazione
- Cristianità
- Parità di genere
- Diversa distribuzione di poteri fra Consiglio e Giunta

Prospettive di ricerca

- L’identità della Puglia nell’era dei social
- Il ruolo della pandemia nella definizione dell’identità e dei rapporti con lo Stato centrale